

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.
La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.
A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano
i costruttori.
Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia la sentinella.
Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.
Ecco, eredità del Signore
sono i figli,

è sua ricompensa
il frutto del grembo.
Come frecce

in mano a un guerriero
sono i figli
avuti in giovinezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione» (2Sam 7,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci orecchi per ascoltare!**

- Padre, apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola: fa' di noi un terreno accogliente, nonostante limiti e resistenze personali.
- Padre, guidaci su cammini di sincera conversione: insegnaci a non fermarci a ciò che capiamo immediatamente, insegnaci la pazienza dell'approfondimento.
- Padre, sostieni la fiducia di coloro che annunciano il vangelo del Regno: accorda loro di non scoraggiarsi davanti a insuccessi e fallimenti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di

pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?”.

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “To ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d’uomo e con percosse di figli d’uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l’ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **La bontà del Signore dura in eterno.**

Tu hai detto, Signore:

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **Rit.**

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.

³⁰Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e

come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

**Guardate al Signore e sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un Dio senza fissa dimora!

«Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!» (Mc 4,9). Ecco l'invito con cui Gesù conclude la parabola del seminatore. Non basta avere orecchi, occorre ascoltare nel modo giusto. Più ancora, con un cuore di carne, semplice e puro, non ispessito nella doppiezza, come lo è il cuore di pietra. Nella tradizione biblica, in particolare nei vangeli, i segni più evidenti della durezza di cuore sono l'incapacità di ascoltare e di vedere.

Anche ai profeti può accadere di ascoltare e non comprendere immediatamente la Parola loro rivolta. È il caso di Natan, che dapprima approva il progetto di Davide di costruire un tempio al Signore, ma poi deve ascoltare in modo più profondo per giungere a comprendere che altro è il volere di Dio: sarà Salomone, non Davide, a costruirgli un tempio. Dietro questo ritardo o questa procrastinazione, da Davide a Salomone, si cela però qualcosa di più profondo: Dio diffida dei templi stabili, ben definiti e cir-

coscritti. Quello di Israele è e rimane il Dio dell'esodo, un Dio nomade, in movimento, non catturabile dentro uno spazio chiuso, per quanto sacro. Un detto di un padre del deserto, Sisoies, afferma: «Cerca Dio, ma non cercare lo spazio dove Dio dimora». Non solo perché il Dio trascendente e libero, Signore del tempo e del cosmo, non può essere rinchiuso in uno spazio, ma soprattutto perché Dio lo si può incontrare solamente cercandolo, riconoscendo le sue tracce nella storia degli uomini e nel segreto intimo del cuore di una persona, nei segni della natura e nella verità delle relazioni. Il Dio vivente non è un Dio certo, sicuro, circoscritto, disponibile al tuo desiderio, che ti rassicuri nelle tue certezze e non ti deluda nelle tue attese. Un Dio circoscritto in uno spazio è sempre un idolo che tenti di piegare al tuo bisogno; il Dio vivente è invece colui che si lascia incontrare solo se sei disposto a vivere un impegno di conversione che ti sottometta a lui, alla sua logica, alla sua volontà.

Di questa conversione ci narra anche la parabola di Gesù, con i diversi terreni che mette in scena. Dei primi tre ci vengono descritti i limiti e le resistenze, che impediscono al seme di portare frutto. Del quarto terreno, che produce il trenta, il sessanta, il cento per uno, ci viene detto solamente che è «buono», senza che ne vengano descritte in modo più preciso le qualità. Tanto che nasce una domanda: quello buono è un terreno dove sono assenti tutte le caratteristiche negative degli altri terreni? Oppure è un terreno che condivide, almeno in parte, alcune di quelle

caratteristiche? È anch'esso segnato da limiti e negatività, e però, nonostante tutto ciò, accoglie con fiducia il seme, accorda credito alla sua efficacia, si lascia trasformare dal seme stesso che custodisce in sé. Non sempre il nostro ascolto, e più ampiamente la nostra esistenza, sono pronti ad accogliere come dovrebbero la Parola di Dio. Spesso, come accade a Natan e a Davide, inizialmente poniamo delle resistenze, comprendiamo male, veniamo ingannati da false interpretazioni. Ciò che importa è custodire un atteggiamento di conversione: il seme della Parola, con la sua forza fecondatrice, troverà la capacità di fare breccia anche nei nostri cuori duri, porterà un frutto sorprendente anche in terreni all'apparenza inadatti ad accoglierlo.

Questa fiducia nella potenza del seme è preceduta da un'altra fiducia, quella del seminatore stesso, che continua a gettare il seme con generosità, senza calcoli e senza preoccupazioni. Nonostante l'insuccesso iniziale, rimane certo che il seme saprà vincere le resistenze incontrate, sarà più fecondo della sterilità dei terreni più refrattari. Non dobbiamo avere paura: Dio non teme di sprecare i suoi doni; di fronte ai fallimenti non si tira indietro ma incrementa il dono. Un frutto ci sarà. Noi però dobbiamo deporre la pretesa di circoscriverlo in uno spazio determinato. Ogni terreno può divenire luogo in cui la sua presenza del Regno si manifesta in frutti inattesi e sorprendenti.

Padre buono, la tua promessa desidera trasformare i nostri progetti. Educa il nostro cuore ad accoglierla con libertà e fiducia. Non permettere che ti imprigioniamo dentro i recinti chiusi delle nostre attese e delle nostre pretese. Converti il nostro cuore e consentigli di portare il frutto sovrabbondante di un'adesione cordiale alla tua Parola e al tuo volere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Boleslava Maria Lament, fondatrice (1946).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il Teoforo (115 ca.); Damasceno di Gabrovo, martire (1771).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).